

IL SISTEMA DIFENSIVO DI ALME': a caccia delle sue Torri e dei suoi Castelli

Sabato 24 Ottobre 2026

Ritrovo alle Ore 14:30 sul Sagrato della Parrocchiale di Almè, in Piazza San Giovanni Battista. Parcheggio in zona.

Percorso di circa 5 km, circa 3 ore di cammino.

Ci accompagnerà il Professor Antonio Silvestri autore del libro: **Almé una STRADA... tante TORRI.**

È previsto un contributo pro-capite di 5,00 euro che sarà devoluto al Professor Antonio Silvestri e alla nostra Associazione.



Antica Parrocchiale di Almè che un tempo

custodiva le tele di Carlo Ceresa e di Palma il Vecchio oggi esposte in quella nuova.

Il toponimo Almè deriverebbe da Lemine, termine che secondo alcuni storici testimonierebbe la presenza dei Celti.

Il territorio fu abitato dai Liguri, dagli Etruschi e dai Galli Cenomani. Quando Bergamo diviene un *Municipium* (49 a.C.) con l'arrivo dei Romani, il territorio è diviso con il sistema delle *Centuriazioni*. Si tracciano le prime strade (la Rèzia), i terreni sono dissodati. Nascono i *Pagus* (centri rurali), tra i quali il *Pagus Lemennis*, con sede principale ad Almenno, di cui Almè era un *Vicus*.

Con i Longobardi il *Pagus Lemennis* romano si trasforma in *Curtis Lemennis*, e ad Almenno San Salvatore si stanziava la *Corte Regia* dalla quale dipendeva Almè.

Nell' VIII sec. i Franchi cedono il *Beneficium* ai Conti Gisalbertini di Bergamo con i quali Almè raggiunse il suo massimo splendore (X e XII sec.). Il suo territorio si estendeva fino a Stabbello di Zogno ed era dotato di un sistema difensivo costituito da Torri (San Michele, San Fermo, Torre D'Oro), Caseforti, Fortificazioni (Torrione) e Castelli (Gisalbertini, Colleoni e Castel Vaglietti, purtroppo demolito).

Il crollo del Ponte di Lemine sul Brembo nel 1493 segnò il declino del territorio, ma la costruzione della Strada Priula nel 1592, di collegamento con la Valtellina e i Grigioni, ha assicurato fino ad oggi uno sviluppo economico e sociale nella Valle, compreso Almè.

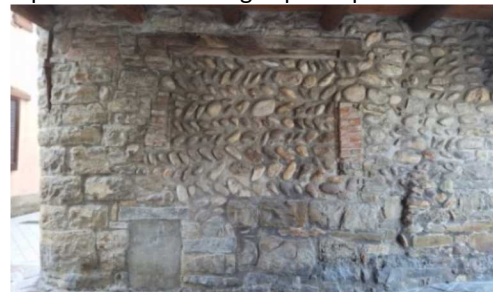


Stemma del Comune di Almè

Sul pavimento di Piazza Lemine si trova stilizzato lo Stemma del Comune formato da due torri con merlatura guelfa e attraversate

da tre cotisse parallele che rappresentano la rete stradale di Almè fin dai tempi dei Romani.

Il Borghetto (XI-XIII sec.), è uno dei tre nuclei abitativi insieme a quello principale che nell'XI sec. si estendeva attorno al Castello dei Gisalbertini e a quello in prossimità della "Torre d'Oro". L' arco ribassato rendeva più facile la difesa e più difficoltoso l'accesso al borgo. Le case erano riservate ai coloni dipendenti dalle famiglie più importanti.



Portico del Borghetto. Parete con tessitura muraria costituita da ciottoli sistemati a "spina di pesce". L' apertura tamponata era forse una finestra da dove si poteva controllare l'ingresso e probabilmente riscuotere il pedaggio. (ipotesi del professor Silvestri)



Villa Moroni-Carnazzi in Via San Michele (i proprietari ci accoglieranno per la visita dell' esterno e del giardino alle h. 16:30)



La Torre Colleoni, già proprietà dei Conti Gisalbertini, oggi proprietà Moiola. (non è visitabile per l'inagibilità di alcuni ambienti)



La Chiesa di San Michele, nella via omonima, è la più antica di Almè. Il campanile era una Torre del Castello dei Conti Gisalbertini e permetteva di avere un contatto visivo con i Castelli di Almenno San Salvatore



Edificio già del '700 con Stemma della Famiglia Rota tra Via Roma e Via Campofiori



Edificio ora sede delle Poste

La Via Torre D'Oro era un tempo via Rèzia. L'origine del nome secondo alcuni deriva dalla presenza di un fabbro (*lo spador*) che fabbricava le spade con un elemento dorato. La Torre d'Oro è oggi poco visibile perché nascosta da edifici.

Questa via declina verso la sponda sinistra del fiume Brembo dove esisteva un tempo il Ponte della Regina.



Ruderi del Ponte della Regina nel greto del Fiume Brembo

Risalendo dal fiume, in Via San Rocco, si scoprono altre Torri e Castelli.



Palazzo Venanzi, ora Centro Musicale: Musica in Limine (visita al Salone della Musica alle h. 17:00)



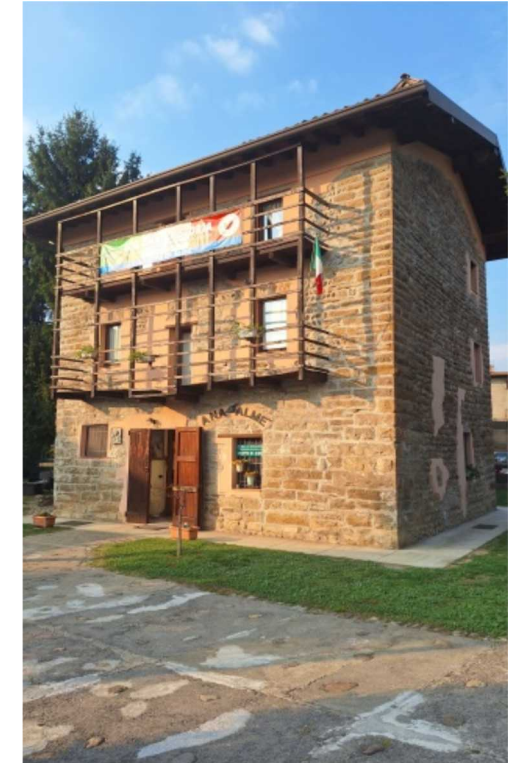
Villa Blondel, oggi disabitata.

Antica dimora del cugino di Enrichetta Blondel, moglie di Alessandro Manzoni. Recentemente è stata oggetto di un restauro conservativo *allusivo*. Nell'ampio orto c'è una tenuta a vigneto dove si produce tutt'ora il Rosso Vino Blondel. Si riporta una curiosità: sembra che Alessandro Manzoni, recatosi a Bergamo per registrare l'atto di matrimonio in quanto qui presente una importante comunità calvinista, sia passato da questa villa e abbia gustato questo vino.



Torre San Fermo (XI-XII sec.) in Piazza San Fermo e Rustico. Secondo la leggenda la Torre

sorge sul luogo dove San Fermo ha sostato prima di essere condotto a Milano e poi a Verona, la città del suo martirio. La torre era della famiglia Carnazzi ma poi fu venduta all'archeologo Vitali



Il Torrione, una delle Case-torri, era situato al di fuori della cinta muraria. Attualmente è sede degli Alpini

[Scheda a cura di Giovanna Palladino con il contributo del professor Antonio Silvestri].

Informazioni e coordinamento prima e durante l'uscita: [3403144254](tel:3403144254) - [3389213848](tel:3389213848)

sito: <https://www.castrumcapelle.org>

Facebook: [@castrum capelle](https://www.facebook.com/castrumcapelle)

contatti: castellodibergamo@gmail.com

[Castrum Capelle ETS: 163958 \(26/01/2026\)](https://www.castrumcapelle.org)